

Maria Thun: «I pianeti non possono più agire sui suoli non abbastanza popolati»

Da 52 anni la studiosa di costellazioni tedesca Maria Thun si occupa degli influssi delle costellazioni cosmiche sulla crescita delle piante. Da 42 anni pubblica il calendario delle semine che nel frattempo esce in 25 lingue. Attualità bio si è intrattenuta con lei sul suo lavoro e su una particolarità elvetica.

attualità bio: *Un numero sempre crescente di agricoltori e giardinieri osserva le costellazioni cosmiche, non solo in agricoltura biologica ma anche nell'agricoltura convenzionale. Esistono in merito numerose pubblicazioni che in parte si contraddicono. Come raccapezzarsi?*

Maria Thun: Quando nel 1963 abbiamo pubblicato il nostro primo calendario delle semine non esisteva nessun altro calendario di questo genere mentre oggi nelle regioni germanofone esiste una trentina di calendari che si basano sulla luna. La maggior parte di essi tuttavia poggia sulla vecchia classificazione secondo segni che si usano per esempio per gli oroscopi.

«Concimando eccessivamente si hanno solo i ritmi di luna piena con rendimenti elevati ma qualità scadente.»

E allora le indicazioni non corrispondono. Ricevo numerose lettere di persone completamente disorientate perché non sanno più che cosa è giusto. Nel nostro calendario rappresentiamo le condizioni celesti esattamente come sono, in quali costellazioni dello zodiaco si trovano effettivamente la luna e i pianeti. Ognuno può verificarlo da sé.

Come si possono distinguere questi diversi approcci?

Thun: La luna si sofferma nelle costellazioni per periodi di diversa durata. Vi sono segni come per esempio la bilancia in cui la luna si ferma appena un giorno e mezzo oppure la vergine in cui rimane per quattro giorni. Sempre quando in un calendario la luna rimane regolarmente

due giorni, sono considerati segni che non corrispondono più alla realtà in cielo. La classificazione dei segni è stata introdotta dagli antichi greci e a quei tempi corrispondeva. Ma la posizione del sole in 72 anni cambia di un grado. In duemila anni tutto lo zodiaco si sposta di una costellazione di media grandezza. E quindi non può più corrispondere.

Si tratta dunque di una vecchia scienza che non è più stata rinnovata?

Thun: Esatto. Lo stesso vale per le vecchie regole dei contadini: il giorno di San Giu-

seppe si fa questo, il giorno di San Pietro si fa quello. Una volta erano conoscenze che corrispondevano alla realtà. Ma poiché la posizione del sole vista dalla terra è cambiata, queste regole non sono più valide. Infatti questi giorni si sono spostati di due o tre settimane. Se si volesse continuare a lavorare secondo queste regole bisognerebbe fare delle ricerche. Una volta ci abbiamo provato ma il lavoro sarebbe stato immenso e abbiamo lasciato perdere.

I detti contadini spesso hanno un carattere locale o regionale. È così anche per le costellazioni cosmiche?

Thun: La Svizzera è proprio un buon esempio: gli svizzeri sono l'unico popolo che conosce la luna ascendente e la luna discendente (obsigend e nidsigend). Gli austriaci ascrivono alla luna crescente



quello che gli svizzeri ascrivono alla luna ascendente. E quello che gli svizzeri intendono per discendente per gli austriaci è calante. Negli altri paesi si considera esclusivamente la luna crescente e la luna calante.

Le costellazioni hanno un influsso anche sulla crescita delle piante concimate con concimi chimici?

Thun: Una volta ho scritto che i ritmi cosmici non agiscono nello stesso modo sul-

«Gli svizzeri sono l'unico popolo che conoscono la luna ascendente e decrescente.»

le piante se si lavora con concimi minerali. Un agricoltore convenzionale allora mi ha scritto di non illudermi che la luna splenda solo sugli antroposofi e che da anni lavora secondo il calendario delle semine ottenendo ottimi risultati.

E lei che cosa gli ha risposto?

Thun: Gli ho scritto che ciò dimostra che è un buon agricoltore e che concima nelle giuste dosi. Con una concimazione eccessiva infatti si hanno solo i ritmi di luna piena con rese maggiori ma scarsa qualità.

Vi sono differenze nell'effetto delle costellazioni tra l'agricoltura convenzionale e quella biologica? In occasione del convegno agricolo ha fatto riferimento alla particolare importanza dei preparati biodinamici.

Thun: Cento anni fa dei contadini attenti hanno osservato che i loro semi non germinavano più, che le superfici inerbate non bastavano più per foraggiare i propri animali e che la qualità del foraggio non era più buona. Si è scoperto che le forze vitali della terra stavano diminuendo. Rudolf Steiner spiegò che l'evoluzione era arrivata al punto che le potenze creative che prima avevano diretto tutto si ritiravano dalla terra. L'uomo nel suo sviluppo è ora capace di assumere questi compiti.

Che cosa significa concretamente?

Thun: La prima conseguenza è visibile

Che cosa c'entra l'agricoltura con il cosmo?

All'inizio di febbraio di quest'anno al convegno agricolo presso il Goetheanum a Dornach si sono riuniti ben 500 agricoltori biodinamici e persone interessate all'agricoltura biologica provenienti da tutto il mondo. L'evento durato quattro giorni era dedicato al tema «Agricoltura e cosmo». Nella grande sala si sono tenute numerose conferenze sul tema. Inoltre i partecipanti hanno avuto la possibilità di approfondire la tematica in gruppi di lavoro e in seminari.

Una particolarità dell'agricoltura biodinamica è il fatto di considerare i ritmi cosmici nel proprio lavoro. Negli anni passati le relazioni tra la vita sulla terra e il firmamento hanno raggiunto una popolarità che va ampiamente al di là dell'agricoltura biologica. Anche nelle riviste specializzate come «Schweizer Bauer» sono pubblicati regolarmente calendari lunari con riferimenti a periodi adatti per la semina, la cura e la raccolta.

Wolfgang Held, cosmologo presso il Goetheanum, si è chiesto come si può spiegare questo crescente interesse ai fenomeni celesti. «Osservando il firmamento» ha os-

servato, «diventiamo taciturni e tranquilli». Secondo lui infatti lo sguardo nel firmamento è anche uno sguardo nella nostra anima che permette di vivere una spiritualità che negli ultimi decenni è in gran parte andata persa.

A detta di Rudolf Steiner, fondatore dell'agricoltura biodinamica, si può considerare la crescita delle piante come specchio delle leggi cosmiche. Ernst Michael Kranich ha illustrato questo pensiero mostrando con numerosi esempi come le forme delle orbite planetarie si rispecchiano negli organi delle piante, vale a dire nel germoglio, nelle foglie, nei fiori e nei frutti. L'orbita del pianeta Venere attorno alla terra per esempio, in otto anni descrive una forma esatta in cinque parti che è molto somigliante al fiore di una rosacea.

Accanto alle conferenze su temi specifici i partecipanti sono stati accompagnati attraverso il convegno da una vasta offerta artistica, spesso musicale che, a seconda del tema, poteva essere percepita dall'ascoltatore come una musica celestiale.

als

nella gestione dei concimi minerali. Questo tuttavia è uno sviluppo che non fa rivivere i nostri suoli. Ci porta rendimenti ma il complesso argilla-humus che è determinante non aumenta. La diminuzione del valore nutritivo e della forza riproduttiva dipendeva anche dal fatto che i pianeti non potevano più agire sui suoli troppo poco vivi. Si può contrastare questo fatto con l'impiego di preparati che Rudolf Steiner ha proposto nel suo corso di agricoltura nel 1924.

Ora vi sono più bioagricoltori che non impiegano preparati che agricoltori biodinamici.

Thun: Tra loro ve ne sono tanti che lavorano secondo i ritmi cosmici. Abbiamo eseguito numerosi esperimenti in cui abbiamo usato le tisane delle piante usate per i preparati. Abbiamo ottenuto buoni risultati e queste tisane stanno avendo successo in agricoltura biologica. Coloro che fanno buone esperienze con le tisane a volte più tardi fanno anche uso dei preparati.

Lei pubblica il calendario delle semine dal 1963, che frattanto esce in 25 lingue. Ha già pensato di smettere?

Thun: No. Perché dovrei?

Ha pur sempre 83 anni.

Thun: Questo lavoro non lo svolgo da sola. Mio figlio Mathias collabora con me a tempo pieno dal 1972. Il figlio di mia figlia ha studiato chimica per poter riprendere il laboratorio. Si sono familiarizzati con questo lavoro in modo da poter continuare senza di me. Non si può certo pensare di essere immortali. Finché ci sono e finché dispongo delle capacità mentali lavoro nell'impianto sperimentale e tengo conferenze.

Continua a lavorare anche in giardino?

Thun: È un po' più di un giardino – abbiamo cinque ettari di superficie sperimentale e presto saranno anche di più. Sì, nei limiti del possibile collaboro anch'io.

Alfred Schädeli